

## «VOGLIO CHE SIATE MISSIONARI EUCARISTICI»

### LECTIO

(che cosa dice la Parola in sé)

L Corinzi 11,23-30

<sup>23</sup>Io ho ricevuto dal Signore quel che a mia volta vi ho trasmesso: nella notte in cui fu tradito, il Signore Gesù prese il pane, <sup>24</sup>fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me». <sup>25</sup>Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: «Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue. Tutte le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me».

<sup>26</sup>Infatti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà.

<sup>27</sup>Perciò, chi mangia il pane del Signore o beve il suo calice in modo indegno, si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. <sup>28</sup>Ciascuno perciò prima esamini se stesso, e poi mangi di quel pane e beva da quel calice. <sup>29</sup>Perché, chi mangia del pane e beve dal calice senza discernere il corpo del Signore, mangia e beve la sua propria condanna. <sup>30</sup>Per questa ragione vi sono tra voi molti malati e molti infermi, e parecchi sono morti.

### «LA MESSA E IL TEMPO PIÙ BELLO DELLA NOSTRA VITA» (VS 499)

\* «La vita è sospesa tra due vertici: la Parola e l'Eucarestia. È la Parola di Dio il punto di partenza, una Parola che chiama, che invita, che personalmente interpella, come accadde agli apostoli. Quando una persona è raggiunta dalla Parola, nasce l'obbedienza, cioè l'ascolto che cambia la vita. Al culmine di questa esperienza orante sta l'Eucarestia, l'altro vertice indissolubilmente legato alla Parola in quanto luogo nel quale la Parola si fa carne e sangue» (OL 10). Si rinnova il mondo partendo dall'Eucarestia che contiene «tutto il mistero della salvezza» (san Tommaso).

«L'attività missionaria, con la parola della predicazione e con la celebrazione dei sacramenti, di cui è centro e vertice la santa eucarestia, rende presente il Cristo» (AG 9). «Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere d'apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucarestia e ad essa sono ordinati. L'Eucarestia si presenta come fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione» (PO 5).

«Il sacrificio eucaristico risulta il centro e la radice di tutta la vita del presbitero, cosicché lo spirito sacerdotale si studia di rispecchiare ciò che viene realizzato sull'altare» (PO 14). «Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non assumendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucarestia, dalla quale deve prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità» (PO 6).

### EUCARESTIA: CUORE DELLA VITA

\* *Eucarestia: Dio chiama.*

L'Eucarestia contiene un triplice movimento: Dio chiama dalla dispersione, introduce nel mistero dell'amore donando una vita nuova, riporta nella vita trasformati, per dirlo a tutti!

L'iniziativa è di Dio: Dio cerca l'uomo. Gesù dà la vita per «radunare nell'unità i figli di Dio dispersi» (Giovanni 11,51).

È Gesù il centro della vita del discepolo: «Si radunarono gli apostoli davanti a Gesù» (Marco 6,30ss.). È lui il maestro: «Il primo pane che dà è la sua parola. Il banchetto della Parola precede quello del pane. Senza quello, questo non è conosciuto, e quindi né desiderato né accolto per quello che è» (S. Fausti).

Nell'Eucarestia siamo formati e costruiti come Dio ci ha da sempre pensati: figli e fratelli.

*\* Eucarestia: Dio trasforma.*

Sul monte dell'Eucarestia avviene l'alleanza.

«Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue per la nuova ed eterna alleanza»: questo sangue unisce Dio e gli uomini in una famiglia, ed è per tutti, in remissione dei peccati. Gesù sa che va a morire, egli lo accetta e lo trasforma in dono. La morte non gli impedisce di restare in mezzo a noi come colui che ci ama. L'uomo, mangiando l'Eucarestia, entra in comunione con Dio.

«Fare memoria» equivale ad attuare la presenza del Cristo crocifisso e risorto, sempre vivente nella sua Chiesa. È continuare la salvezza oggi nella Chiesa: si entra nella salvezza, non si resta solo spettatori!

*\* Eucarestia: sacramento di comunione.*

Ecco tre definizioni di comunione:

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me e io vivo in Lui» (Giovanni 6,56). «Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me» (Calati 2,20). Questa è la legge della nutrizione: perché ci sia, un elemento deve scomparire, e lasciarsi assimilare. Nel caso del cibo materiale, tocca al pane essere assimilato per diventare energia vitale; nella comunione tra l'uomo e Gesù, tocca all'uomo scomparire: «Non sei tu che cambi me in te, ma sono io che cambio te in me» (sant'Agostino).

«Quando andiamo alla comunione noi diventiamo ciò che riceviamo» (san Leone Magno).

La comunione è «fusione delle esistenze» (non confusione!) (card. Ratzinger).

*\* Comunione: mangiare il pane, il corpo di Cristo.*

Il corpo di Cristo è Gesù inseparabile dalle Persone della Trinità: «Sei il mio Dio» afferma sant'Agostino riferendosi a Gesù. Il pane eucaristico è la vera icona della Trinità: nella comunione siamo chiamati a diventare divini.

Il corpo di Cristo è l'umanità tutta: «Voi siete il corpo di Cristo» (1 Corinzi 12,27): il corpo di Cristo è una realtà unica, senza esclusioni. Ricevere il corpo di Cristo è anche ricevere gli altri: è una rivelazione splendida ma anche scomoda, perché l'unità passa nel crogiolo della croce. La comunione rinnova le persone, le comunità, il mondo. Nell'unità di Cristo nascono rapporti nuovi di amicizia.

Il corpo di Cristo è il «*Christus totus*»: tutto il cielo con la Trinità, tutta la terra con l'umanità.

Quando pronunciamo «Amen» comprendiamo di ricevere il corpo di Cristo, affermando «so chi sei», «so che cosa sta capitando!». È stupore e meraviglia: ricevo «il dono», permetto a Cristo di cambiarmi, non ho resistenze da porre, è la mia «firma in bianco» a Cristo, è la mia risposta all'amore. L'«Amen» è gioia: la Trinità viene a me. L'«Amen» è grazie: posso avere un dono più grande?. L'«Amen» è fede: discerno il corpo di Cristo!

Esiste anche la possibilità di fallire: «Sapete perché molti di voi sono deboli e alcuni muoiono?» (cfr. v. 30)... sai perché non ti fai santo, perché non capita nulla nella tua vita? Perché non sai discernere il corpo di Cristo. Non possiamo non fare la comunione perché questa è la nostra vocazione, ma è necessario discernere, dire «Amen», sapere ciò che avviene.

**EUCARESTIA: CUORE DELLA MISSIONE**

\* Eucarestia: Dio manda.

«Ite Missa est»: Andare sì, ma... dove, come, a fare che cosa? Quando l'Eucarestia finisce ricomincia la vita di tutti i giorni con i suoi affanni e problemi. Ma è proprio questa vita di tutti i giorni che va affrontata nel nome del Signore da chi ha ascoltato la Parola e ha celebrato l'Eucarestia. La Parola di Dio, l'alleanza nuova, la comunione diventano stile di vita, criterio di scelta e di comportamento.

L'Eucarestia vissuta non va d'accordo con un'idea di vita tranquilla, perché nessuno incontra Gesù Cristo e rimane come prima. «Ite Missa est» vuole quindi dire «l'Eucarestia non è finita, l'Eucarestia è tutta da vivere: andate, ora comincia la vostra missione, vivere ciò che avete celebrato, quello che Gesù missionario del Padre ha fatto: portare tutti al banchetto di Dio Trinità santa».

Eucarestia intrecciata alla vita e alla missione. L'Eucarestia è un'ora di celebrazione e ventitré ore di missione, perché diventa presenza continua e reale di Dio che non «smonta» mai dalla missione.

## **MEDITATIO**

**(che cosa dice la Parola a me)**

\* «La vita del missionario è “una vita eucaristica”. Essere “missionari eucaristici” significa per noi fare dell'eucarestia la fonte e il vertice dell'evangelizzazione, il centro a cui tende tutta la vita spirituale dell'individuo e della comunità, e, di conseguenza, la ragione profonda del vivere in continua azione di grazie» (Cost 12). È questo il mio stile di vita spirituale e missionaria?

\* «Missionari eucaristici»: è il programma di vita che il Padre Fondatore voleva per ogni missionario.

«In Missione specialmente voglio che Gesù Sacramentato sia il vostro consigliere, il vostro conforto, il vostro aiuto. Quando ci fosse qualche miseria, anche qualche peccato, ricorrete al SS. Sacramento» (VS 677).

«Il tabernacolo sia il centro della vostra comunità»: questo è il vero correttivo per affrontare con realismo e trovare le soluzioni più appropriate ai problemi che si presentano nella vita di missione.

\* L'Eucarestia è la strada del rinnovamento per il missionario, la ragione della missione, la realtà che fa crescere l'unità. L'Eucarestia è il tutto che richiede il massimo.

\* La comunione è l'apice della giornata, perché diventiamo ciò che riceviamo. Il Padre Fondatore consigliava di cominciare dalla sveglia del mattino a prepararci all'incontro con questo evento grandioso che è «Dio in me e io in lui».

\* La mia comunione è anche la mia missione?

## **ORATIO**

**(che cosa mi fa dire la Parola)**

*Riparazione:*

«Un missionario che credesse di assolvere il suo ministero con i molti viaggi e con il molto trafficare, sbaglierebbe. No, no, bisogna essere Sacramentini! Vi voglio Sacramentini, cioè figli affettuosi di Gesù Sacramentato» (VS 677).

Signore, pietà!

*Ringraziamento:*

«Al mattino, al suono della sveglia, figuriamoci che il Signore ci dica come a Zaccheo: “Scendi presto, perché oggi devo fermarmi in casa tua”. Il Signore l’ha questo desiderio di venire in noi, ma anche noi dobbiamo desiderarlo, sospirarlo» (VS 664). Grazie!

*Richiesta dello Spirito:*

«Dona la pienezza dello Spirito santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo Spirito» (Preghiera Eucaristica III).

### **CONTEMPLATIO**

**(«Il Signore parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste» (Salmo 32,9))**

\* «Potessimo avere anche noi l’Adorazione perpetua! Non pochi Istituti l’hanno...» (VS 677).

\* «Come tu mi hai mandato nel mondo, così anch’io li ho mandati nel mondo» (Giovanni 17,18): la missione parte dall’Eucarestia.

\* «La Chiesa è un segno levato tra le genti per la salvezza di tutti» (sant’Ireneo).

### **COMMUNICATIO**

**(primo e unico destinatario della Parola è il popolo di Dio)**

\* Quando il beato Allamano disse ai missionari «Vi voglio Sacramentini», sapeva bene che si rivolgeva a gente immersa nell’apostolato e in ogni sorta di attività sociali. Per lui la preghiera serviva a moltiplicare l’azione. Ha infatti detto che si fa di più in un quarto d’ora dopo aver pregato che in due ore senza preghiera. Quel quarto d’ora gode della fecondità divina e scaturisce anche da una mente ordinata e da energie messe a piena disposizione.

\* Mi hanno sempre edificato le storie dei nostri primi missionari, autentici pionieri, che hanno radicato la Chiesa in Africa con tanta preghiera, fino a volte a svegliarsi al mattino ancora sulla predella dell’altare. Fratel Tommaso aveva edificato appositamente la sua falegnameria a ridosso del presbiterio della chiesa, perché il suo lavoro fosse continuazione della messa e adorazione.